



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali
E. prot DVA - 2011 - 0032146 del 22/12/2011

- AI MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE - DIREZIONE GENERALE PER LE
VALUTAZIONI AMBIENTALI - Via Cristoforo Colombo 44 (00147)
ROMA

- AI MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI -
DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITA' E LA TUTELA DEL
PAESAGGIO, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEA -
Via San Michele 22 (00153) ROMA

e, p.c.,

- AI COMUNE DI CALENZANO - AREA GESTIONE DEL
TERRITORIO - Piazza Vittorio Veneto 12 50041 Calenzano (FI)

OSSERVAZIONI

(ai sensi degli artt. 9 e ss. della legge 7 agosto 1990, n. 241)

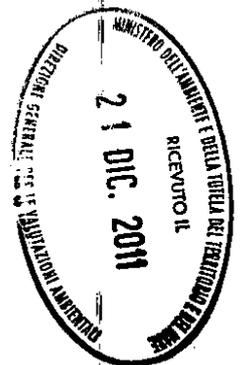
nell'interesse della FATTORIA DI VOLMIANO CITERNESI GONDI
s.a.s., con sede in via di Volmiano 28, 50041 Calenzano (FI), in persona
del legale rappresentante pro tempore sig. Lapo Gondi,

e dei signori VITTORIA CITERNESI GONDI, GERARDO GONDI E
LAPO GONDI, residenti in Via San Matteo in Arcetri 12/16, 50125
Firenze,

in relazione al nuovo progetto di Elettrodotto a 380 KV Calenzano -
Colunga (BO) in sostituzione dell'esistente a 220 KV ed opere connesse,
pubblicato il 17 ottobre 2011.

*** **

1 - Premessa



I terreni ed i complessi colonici e agricoli interessati dal progetto di Elettrodotto sono tutti di proprietà dei signori Vittoria Citernesì Gondi; Gerardo e Lapo Gondi. La maggior parte di questi terreni ed edifici è in affitto alla Società Fattoria di Volmiano Citernesì Gondi s.a.s., che li gestisce (d'ora in avanti anche "Azienda" o "Fattoria di Volmiano"). Questi beni ricadono in area ad altissimo valore paesaggistico, storico ed ambientale.

La Fattoria di Volmiano, situata nell'omonima località, si estende per circa 550 ettari, interessando sia il territorio del Comune di Calenzano (per circa 390 ettari) sia il territorio del Comune di Vaglia (per circa 160 ettari).

Il fiore all'occhiello dell'Azienda è costituito dalla produzione di olio: nei terreni della Proprietà, infatti, si trovano oltre 20 mila piante di olivo.

Da sempre, la signora Citernesì Gondi ed i suoi due figli hanno cercato di potenziare le caratteristiche di questi terreni, conservando la natura incontaminata del paesaggio a beneficio della particolare bellezza dei luoghi.

Bellezza che è stata protetta e tutelata anche quando sono stati collocati i primi tralicci dell'alta tensione, attraverso un'attenta opera di mimetizzazione degli stessi, con la piantumazione di nuovi alberi. Tanto che i cavi ed i tralicci originari sono oggi quasi impercettibili dagli antichi borghi, ville e torri medicee di inestimabile valore della Proprietà medesima.

Ciò ha consentito la conservazione di questo meraviglioso

paesaggio. In questo modo, sarà possibile procedere gradualmente al recupero di tutti i volumi che in esso insistono, anche attraverso l'inizio di nuove attività, quale quella agrituristica e l'agricoltura biologica che, come è noto, presentano come requisito indispensabile quello del mantenimento della natura incontaminata dei luoghi.

In altri termini, il pregio dei luoghi, intrisi di storia e valorizzati da sentieri ed alberi secolari, è costituito da una "*bellezza diffusa*", panoramica, propriamente paesaggistica: la zona è pregevole e merita di essere protetta e conservata, non soltanto in alcuni punti specifici (numerosi e bellissimi) ma nel suo complesso.

Questo pregio è stato conservato, nel corso degli anni, anche grazie alla Proprietà che è sempre riuscita a celare i segni più evidenti della modernità, quando questi erano ineliminabili, ed a rinunciarvi quando è stato possibile.

2 - Descrizione dei luoghi

L'azienda, oggi di proprietà di Vittoria Citernesì Gondi e dei figli Gerardo e Lapo Gondi, quest'ultimo Imprenditore Agricolo Professionale (IAP), comprende il nucleo di Volmiano ma anche numerosi altri borghi e complessi colonici storici di particolare interesse: Meleto, Panicaia, Loiano, il Mulino della Rolla, la Fornace, Sorbetole con la sua Torre Medioevale e Mattiano (quest'ultimo ubicato nel Comune di Vaglia e raggiungibile dalla strada vicinale di Volmiano).

L'Azienda ha in gestione numerosi edifici agricoli, di ampia cubatura, molto importanti per le loro potenzialità di utilizzo e trasformazione, anche con finalità agrituristiche: Casalpiano, Poggiolino,

Loiano e Mattiano.

L'accesso alla proprietà è garantito dalla strada provinciale n. 8 "militare per Barberino", dalla quale, in frazione La Chiusa, si origina la strada provinciale n. 107 di Legri. Sulla destra, in prossimità del Lago di Legri si diparte la strada vicinale di Volmiano, che raggiunge direttamente la Villa con torre medioevale, la Fattoria ed il Borgo di Volmiano, all'interno di una valle incontaminata e rinomata per la sua natura intatta.

I confini sono costituiti essenzialmente da demarcazioni fisiche del territorio, dati a nord-ovest dal torrente Marina di Legri, a nord-est dal fosso di Saletto, mentre nelle direzioni est, sud ed ovest i limiti della proprietà coincidono con una sequenza di poggi (Poggio Casoli, Poggio Scarabone, Poggio Cafaggio, Poggio all'Aia, Poggio Leccio e Poggio di Castro), che si trovano a ridosso di Monte Morello.

Come abbiamo osservato, l'Azienda è composta da 550 ettari, di cui 70 di uliveto specializzato con 20.000 piante d'ulivo di varietà *leccino*, *moraiolo* e *frantoio*, circondate da boschi cedui e ad alto fusto che vanno dai 250 ai 1000 metri s.l.m. fino ad arrivare alla cima di Monte Morello.

Inoltre l'Azienda è oggi in "conversione biologica", proprio per le caratteristiche di natura incontaminata della Valle di Volmiano.

3 - Cenni storici

Già intorno all'anno 1000, esistevano nel territorio della fattoria due Torri di Guardia che si "guardavano" fra di loro: l'una in località Volmiano, l'altra in località Sorbetole, che facevano (e fanno tuttora) parte di una suggestiva continuità visiva tra i complessi esistenti, tale da rendere ancora più armonico il paesaggio circostante e che, ad oggi, è stata

conservata dalla Proprietà, con grande cura per le tradizioni del passato.

La Torre di Volmiano fu poi ampliata dalla nota Famiglia fiorentina dei Cerretani, che mantenne la proprietà per alcuni secoli successivi, mentre la Torre di Sorbetole fu ampliata dalla Famiglia Martelli, entrando poi a far parte della proprietà del Castello di Cafaggiolo, culla della Famiglia dei Medici.

A fianco della Villa di Volmiano si trova il piccolo Oratorio di San Giovanni Decollato (inserito nei percorsi della mostra "*Ghirlandaio. Una famiglia di pittori del Rinascimento tra Firenze e Scandicci*", aperta al pubblico dal 21 novembre 2010 al 1 maggio 2011), di notevole pregio storico artistico, decorato al suo interno con affreschi quattrocenteschi della scuola di Ridolfo del Ghirlandaio, i cui Committenti furono Paolo Cerretani e Lucrezia Martelli.

Nel corso dei secoli, i territori sui cui oggi si dirama l'Azienda furono attraversati da viandanti diretti al Mugello e per questo conosciuti e da sempre considerati luoghi ameni e di notevole interesse paesaggistico e storico culturale.

Volmiano ed i suoi Borghi sono stati oggetto di numerose pubblicazioni come la "*Guida del Comune di Calenzano, 1911*", "*Monte Morello*" di Marcello Mannini, "*Calenzano e la Val di Marina, storia di un territorio fiorentino*" di Daniela Lamberini, "*Itinerari Laurenziani*" editi per la celebrazione della morte di Lorenzo il Magnifico, nel cui ambito l'Oratorio era tra i siti visitabili, "*Tabernacoli: immagini sacre e luoghi di culto a Calenzano e in Val di Marina*" di Alessandro Sirigu, "*Cafaggiolo: Poderi e Fornace 1625*" di Paolo Campidori (scheda n. 47 Pastura del

Podere Sorbetole).

4 - Dati urbanistici

Nel Piano Regolatore Generale del Comune di Calenzano, l'Azienda di Volmiano risulta inserita nell'UTOE 1-Collina (art. 27) come Area di interesse naturalistico art. 52 SICM (Sito di Interesse Comunitario di Monte Morello), soggetta a Vincolo Paesaggistico e Vincolo Idrogeologico (cfr., in allegato, i certificati di destinazione urbanistica, rilasciati dal Comune di Calenzano, delle particelle interessate dal passaggio dell'Elettrodotto ed il certificato di dettaglio recante l'indicazione delle particelle dell'Azienda individuate come aree SIC - allegati nn. 1 e 2).

La Villa di Volmiano così come molte altre case coloniche dell'Azienda sono censite come edifici di particolare tutela e d'interesse artistico e storico, nelle schede degli *"Edifici elencate ai sensi della ex L.R. n. 59/1980"*. Si riportano qui di seguito le schede degli edifici: Meleto: scheda n. 93; Panicaia: scheda n. 169; Villa di Volmiano: scheda n. 170 (cfr. all. 3); Massetaccio: scheda n. 171; Volmiano di Sopra: scheda n. 172; Volmiano di Sotto: scheda n. 173; Sorbetole: schede n. 174 e 175.

Infine, per oltre 400 ettari l'Azienda Agricola è Area Faunistico Venatoria (ex art. 20 L.R. 3/94).

5 - Considerazioni sull'intervento proposto da Terna

5.1 - Come riconosciuto anche nell'ultima stesura del progetto, l'impatto dell'elettrodotto sull'ambiente è molto forte e, soprattutto nelle tratte che attraversano aree di interesse paesaggistico (Aree di interesse naturalistico, aree soggette a Vincolo Paesaggistico, aree SIC, ecc.), la

presenza di questa invadente infrastruttura ne modifica sensibilmente i connotati.

Il territorio sul quale si sviluppa l'Azienda è già attraversato dall'attuale tracciato dell'elettrodotto. Il posizionamento dei tralicci esistenti fu studiato nel dettaglio grazie ad una intensa collaborazione tra la Proprietà e la Società che allora si occupò della realizzazione dell'opera; la Società collocò infatti i tralicci nei punti meno visibili da quelli che, già allora, erano considerati "ricettori visuali" di notevole importanza (Villa di Volmiano *in primis*).

Oggi, anche se spiacevoli per il panorama e per le viste che si hanno dagli edifici storici dell'azienda, i cavi dell'alta tensione risultano nascosti e mitigati, con il passare degli anni, anche grazie ad interventi di piantumazione di cui si è fatta carico la Proprietà.

Negli ultimi anni le Istituzioni hanno voluto salvaguardare questo territorio sotto numerosi punti di vista, insistendo molto sul valore del paesaggio, della flora, della fauna e degli edifici storici, che in questa zona sono numerosi e di particolare valore.

In particolare l'ampio territorio della Proprietà è stato sottoposto al vincolo dei Siti di Interesse Comunitario (Monte Morello).

5.2 - Nella Relazione Paesaggistica allegata all'ultima Variante del progetto si fa riferimento anche a queste zone di interesse comunitario; in particolare, in relazione al tratto che interessa la Fattoria di Volmiano, la Relazione paesaggistica ha chiarito che: "*Tralicci 190 - 209. L'attraversamento del SIC di Monte Morello avviene con un andamento ricalcato sull'esistente linea, ciò consente di mantenere un tracciato*

abbastanza lontano dalle colture e dai vicini insediamenti, privilegiando i boschi e le boscaglie dei poggi, mentre gli insediamenti sono posti a quote più basse. Si tratta in questo caso di un permanere della situazione attuale, salvo lievi variazioni. L'impatto è decisamente inferiore rispetto ad una nuova linea. La vecchia linea è già stata metabolizzata nel paesaggio. Ciò vale anche per le zone coltivate ad oliveto, con abitazioni sparse che sono le ultime propaggini collinari verso il centro di Calenzano nelle quali si mantiene l'attuale presenza della linea e specialmente per l'ultimo attraversamento della fascia circostante la A1, che avviene già in area di frangia urbana. L'impatto è da trascurabile a basso”.

Mentre è sostanzialmente condivisibile l'affermazione che la “vecchia linea [è] già metabolizzata nel paesaggio”, meritano un approfondimento le “lievi variazioni”, soprattutto alla luce delle modificazioni che interessano proprio la Variante dell'alternativa A1: infatti, “Tralicci 194-202 dell'alternativa A1. Questo tratto si sposta più ad est rispetto al tracciato attualmente in iter autorizzativo, risalendo sul poggio Termine, per consentire sia un allontanamento dalle coltivazioni circostanti, dal nucleo di Legri e dalle residenze sparse sia dalla linea di fondovalle del torrente Marinella per il quale si ha un impatto positivo collegato alla demolizione dell'esistente. L'ampia curva realizzata dalla variante consente un significativo allontanamento da tutti i ricettori visuali. Si ritiene pertanto che il tratto in variante sia preferibile alla soluzione di progetto attualmente in iter autorizzativo, che peraltro aveva già parzialmente individuato il problema. L'impatto del progetto è medio a tratti alto”.

5.3 - Purtroppo, i **ricettori visuali** presi in considerazione e, quindi, tutelati, sono pressochè esclusivamente i punti di vista di Legri, del Castello, così come le residenze sparse che si trovano lungo il torrente Marinella e lungo la provinciale di Legri.

Sono stati, invece ed immotivatamente, ignorati gli edifici della *controvalle* (della Rolla) di Volmiano che, pure se non visibile dalla provinciale 107 di Legri, è una "conca" disseminata da costruzioni storiche e caratterizzata da un'alternanza armoniosa fra olivete e boschi cedui che la rendono un luogo unico, dalla natura intatta e molto conosciuta.

I ricettori visuali, costituiti dalla Villa di Volmiano, dalle numerose case coloniche sparse descritte, dalle torri medioevali, dall'Oratorio e più in generale dalla viabilità storica che attraversa l'Azienda, non sono stati presi in considerazione dal progetto: la percezione della "bellezza diffusa" in questi luoghi non viene preservata e subisce, in effetti, un gravissimo pregiudizio.

Il nuovo progetto, infatti, non prevede lievi variazioni al tracciato esistente, ma modifiche che, nel caso venissero realmente attuate, comporterebbero un danno gravissimo al panorama che caratterizza i luoghi storici dell'Azienda.

La giurisprudenza ha più volte chiarito che il panorama è invece un bene meritevole di tutela: infatti, *"in caso di installazione di traliccio metallico, utilizzato come supporto di impianti di trasmissione via etere, l'amministrazione prima di adottare le determinazioni che seguono alla realizzazione di opere senza licenza edilizia è tenuta a verificare se lo*

stesso, in ragione delle sue dimensioni, è in grado di determinare una effettiva lesione al godimento del panorama e dell'ambiente, motivando le determinazioni assunte con richiamo ad elementi specifici e determinati"
(Cons. Stato, 28 dicembre 2007, n. 6714).

5.4 - E' importante considerare che il danno generato dall'impatto ambientale del nuovo progetto si rifletterebbe anche sulla attività dell'Azienda, poiché inciderebbe pesantemente sulla natura incontaminata, che è alla base dell'agricoltura biologica e dell'attività agrituristica, fiore all'occhiello (attuale e futuro) della Fattoria di Volmiano.

Il passaggio della linea esistente, come già precisato, ha già un forte impatto sul territorio agricolo, in quanto opera, imponente, all'interno di un paesaggio molto bello e naturale.

Il nuovo progetto, senza dubbio, avrà ulteriori e ben più gravi conseguenze sull'ambiente.

I nuovi tralicci avranno dimensioni maggiori in altezza e posizioni differenti da quelle attuali che pregiudicheranno irrimediabilmente il paesaggio rurale, i terreni dell'Azienda agricola ed il panorama.

Senza dimenticare il danno agli edifici agricoli esistenti, di cui verrà limitata la concreta possibilità di riqualificazione in armonia con l'ambiente circostante. La Proprietà ha infatti a disposizione vari edifici e case agricole, con molteplici possibilità di recupero. È tuttavia evidente che l'incoerente contaminazione dell'ambiente in cui si collocano questi volumi costituirebbe un grave ostacolo al loro recupero paesaggisticamente conforme, con conseguente minaccia, con il passare degli anni, di degrado di un paesaggio che invece per secoli si è cercato di

conservare nella sua incontaminata bellezza.

6 – Proposte di rivalutazione

Per meglio evidenziare gli aspetti progettuali da analizzare nella realizzazione della nuova linea elettrica, si prende qui di seguito in esame ogni singolo traliccio valutando, di volta in volta, i danni che comportano per l'Azienda e si formulano le opportune osservazioni, al fine di una migliore collocazione dell'opera.

Traliccio n° 202 (188) (Il Campone)

Questo pilastro subisce uno spostamento altimetrico verso il crinale e viene sostituito con un manufatto di altezza superiore, entrando così in maniera più marcata nel campo visivo degli immobili di Poggiolino, anch'essi di proprietà dell'Azienda, con conseguente notevole deprezzamento dei terreni e dei fabbricati.

A nostro giudizio, è inopportuno lo spostamento di questo traliccio e si chiede espressamente che venga piuttosto collocato esattamente ove attualmente insiste il traliccio che andrà sostituito; gli effetti sopraindicati, conseguenti alla nuova collocazione, dovranno essere presi in considerazione ai fini della determinazione dell'indennizzo dovuto alla Proprietà, nella denegata ipotesi in cui la nostra proposta non dovesse essere accolta.

Traliccio n° 203 (189) (Poggiolino)

Tale pilastro subisce uno spostamento altimetrico verso il basso e sarà collocato in prossimità dell'incrocio della strada della Rimpalda, che conduce a Poggiolino, e di quella di Sorbetole, che porta al Borgo di Loiano, entrambi di proprietà dell'Azienda.

Proprio per questo sarà ancora più visibile, sia per chi è diretto a Poggiolino sia per chi andrà a Loiano ed a Sorbetole, ma anche per coloro che sosterranno in prossimità del piccolo tabernacolo che si trova lungo la strada.

La nuova posizione del traliccio in prossimità dell'incrocio deturperà l'ingresso ai due borghi (Loiano e Sorbetole), immersi nella natura incontaminata, i quali subiranno un evidente deprezzamento.

Si richiede per questo traliccio la minore altezza possibile e la successiva messa a dimora di grandi piante di olivo e, lungo la viabilità, di qualche pianta di cipresso posta in luogo da concordare con la Proprietà, al fine di effettuare un'opportuna schermatura della strada.

Traliccio n° 204 (190) (Curva Secca)

Il traliccio posizionato in prossimità della strada vicinale di Volmiano, lungo il viale di cipressi di ingresso alla Fattoria, è già oggi visibile.

La maggiore altezza del nuovo traliccio, che avrà la medesima ubicazione, ne accentuerà la visibilità, con un terribile impatto per chi arriva nella valle di Volmiano.

Si richiede di preservare in maniera assoluta lo stato dei luoghi ed in particolar modo il viale alberato di cipressi che corre lungo i due lati della strada vicinale che porta al Borgo ed alla Villa di Volmiano e prosegue fino agli altri fabbricati colonici dell'Azienda e di prevedere il colore verde bosco per i tralici in modo da poterli mimetizzare il più possibile con l'ambiente circostante.

Traliccio n° 205 (191) (Paniccia)

Per questo traliccio il progetto prevede uno spostamento verso il crinale rispetto all'attuale ubicazione. A questo proposito si precisa che la casa colonica di Panicaia, con tutti i suoi annessi, è una tra le più caratteristiche dell'intera proprietà, citata nel volume *"Tabernacoli: immagini sacre e luoghi di culto a Calenzano e in Val di Marina"* di Alessandro Sirigu; Panicaia si trova inoltre di fronte alla Villa.

La nuova ubicazione, anche se allontana il traliccio dalla casa colonica di Panicaia, non ne impedisce da questa la visione. Inoltre, la nuova ubicazione rende il traliccio molto più visibile dalla Villa e dal Borgo di Volmiano e dai Borghi di Loiano e Sorbetole, considerando anche la sua maggiore altezza.

Il panorama, da questi luoghi, subirà un consistente pregiudizio, poiché il traliccio, anche se non sarà posizionato nelle immediate vicinanze, sarà perfettamente visibile e si trova proprio sulla prospettiva che l'osservatore ha di fronte, affacciandosi dalla Villa e dal giardino.

Anche in questo caso le *"lievi variazioni"* della modifica al tracciato esistente, sommate alle dimensioni maggiori dei tralicci, renderanno la linea dell'elettrodotto ancora più impattante per gli edifici dell'Azienda, portando gli stessi ad un deprezzamento enorme.

Proponiamo di collocare il Traliccio nel lato sud della particella n. 105 (bosco ceduo) del foglio di mappa n. 35 ad una distanza di circa 200 - 250 mt dall'attuale posizione, a valle dell'abitato di Panicaia, in modo da sfruttare l'effetto versante per mitigare l'impatto visivo del traliccio stesso.

La posizione in area boscata, e non nell'oliveto, pone la fascia di rispetto in una diversa situazione culturale, dove l'intervento dell'uomo

per le normali attività agricole risulta essere meno frequente.

D'altra parte, il criterio che si chiede di utilizzare nella collocazione dei tralicci è lo stesso cui fa espresso riferimento la Relazione paesaggistica, laddove chiarisce che *“L'attraversamento del SIC di Monte Morello avviene con un andamento ricalcato sull'esistente linea, ciò consente di mantenere un tracciato abbastanza lontano dalle colture e dai vicini insediamenti, privilegiando i boschi e le boscaglie dei poggi”*.

Traliccio n. 206 (192) (Oliveto Lungagnole – Poggio di Castro)

Si propone di collocare il Traliccio nel lato ovest della particella n. 35 del foglio di mappa n. 35 (bosco ceduo) ad una distanza di circa 160 mt dall'attuale posizione, a valle dell'abitato di Panicaia, in modo da sfruttare l'effetto versante per la mitigazione dell'impatto visivo che tale traliccio genera su vari punti della Proprietà; questa proposta, inoltre, la si può intendere quale naturale conseguenza della nuova ubicazione da noi suggerita per il precedente traliccio n. 205 (191).

Osservazioni generali

La Proprietà chiede infine di poter concordare con la Società che effettuerà l'intervento il colore dei tralicci: a nostro avviso, il colore verde bosco potrà mimetizzarli quanto più possibile con la vegetazione.

Chiediamo poi di concordare, prima della realizzazione dell'opera, l'esatto tracciato necessario al passaggio dei vostri mezzi, la tempistica del lavoro, le aree di cantiere nonché le necessarie opere provvisorie, poiché l'intervento provocherà all'Azienda notevoli disagi per l'attività produttiva.

Per l'Azienda è inoltre di fondamentale importanza che i lavori di realizzazione dell'opera non vengano svolti nei mesi di ottobre, novembre

e dicembre: le strade sterrate per raggiungere i tralicci sono infatti private o vicinali, molto strette e costeggiate da muri a secco: è indispensabile che nei mesi di raccolta delle olive queste strade vengano lasciate libere, in modo da poter permettere ai trattori carichi di casse ed alle vetture dei clienti che acquistano l'olio di transitare liberamente e in sicurezza, senza che siano messi a rischio la bellezza dei luoghi e la stabilità dei muri a secco.

Infine, l'esatta collocazione dei tralicci dovrà essere concordata con l'Azienda per facilitare, laddove ricadano negli oliveti, la massima libertà di manovra delle macchine agricole, limitando così i danni provocati dalla loro presenza.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

la Fattoria di Volmiano Citernesi Gondi s.a.s. ed i signori Vittoria Citernesi Gondi, Gerardo Gondi e Lapo Gondi

CHIEDONO

che gli Enti preposti alla realizzazione di questa opera vogliano rivalutare i profili evidenziati nel progetto e determinarsi per l'accoglimento delle osservazioni svolte con la presente memoria, tenendo anche conto delle ripercussioni che l'eventuale mancato accoglimento comporterebbe in relazione all'entità dell'indennizzo dovuto,

E MANIFESTANO

la loro disponibilità nel concordare i correttivi del progetto, tali da rendere l'intervento il più possibile compatibile con il contesto ambientale.

Si allegano:

- 1) Certificati di destinazione urbanistica;

- 2) Individuazione aree SIC all'interno dell'Azienda di Volmiano;
- 3) Scheda n. 170 ex L.R. 59/1980;
- 4) Planimetria generale con l'identificazione delle particelle dell'azienda e la sovrapposizione dei tracciati dell'elettrodotto;
- 5) Inserimento su foto aerea dello stato di progetto di Terna e dell'ipotesi proposta dalla Proprietà;
- 6) Documentazione fotografica.

Con ossequio.

Firenze, 15 dicembre 2011.

(Sig.ra Vittoria Citeresi Gondi)

Vittoria Citeresi Gondi

(Sig. Gerardo Gondi)

Gerardo Gondi

(Sig. Lapo Gondi)

(in proprio ed in qualità di legale rappresentante della Società Fattoria di Volmiano Citeresi Gondi s.a.s)

Lapo Gondi